



## DA DOVE RIPARTIRE?

di don Natalino

Ogni sera nella diretta facebook mi sono messo a commentare brevemente la pagina degli Atti degli Apostoli nella liturgia della parola del giorno. Mi ha colpito il fatto che il punto di partenza e quello di arrivo combaciano. Atti 2: al lunedì dell'Angelo il primo discorso di Pietro alla folla e domenica prossima il big bang dell'effusione dello Spirito Santo sugli Apostoli. Quasi ad indicare che è sempre Pentecoste, l'oggi della Chiesa.

Lungo i tempi e per tutte le strade dell'uomo, grazie a sventure che squarciano orizzonti inattesi e ad incontri che diventano nuove opportunità è solo nella forza dello Spirito che i discepoli diventano missionari. Negli Atti le vicende della Chiesa si snodano non senza tensioni e pericoli, sostenendo fatiche e persecuzioni. Eppure la vita cristiana non soccombe, anzi si rafforza, perché continuamente irrorata dal pulsare vivo del kerigma di Cristo morto e risorto. Ad esso occorre sempre - e più che mai oggi - ritornare e da esso ripartire.

Eppure oggi pare più interessante ripartire da ben altro, volando altissimi nel proclamare i principi della dottrina sociale della Chiesa e perfino prospettando non meglio precisati nuovi modelli di economia e finanza. Ma stiamo davvero inseguendo «ciò che interessa alla gente»? Ogni discernimento esige concretezza. La famiglia - finora troppo trascurata nei discorsi ufficiali e mai considerata davvero - è il fondamentale soggetto sociale concreto, da cui può e deve ripartire sia la società che la Chiesa.

## «SE VUOI CAMBIARE IL MONDO, VA' A CASA E AMA LA TUA FAMIGLIA»

(SANTA TERESA DI CALCUTTA)



**SS. Messe** festive: 8 - 10 - 18.30 • feriali: 18.30 (al mercoledì 08:30) • prefestiva: 18.30  
tutte le messe vengono celebrate in chiesa all'altar maggiore

**confessioni individuali** in cappella di Sant'Antonio al sabato dalle 15.30

**La chiesa è aperta** 8 - 12 e 15.30 - 18.30 • domenica 17.30 - 20

# AFFRONTARE LA MORTE IN FAMIGLIA

## Insieme ai nostri figli



E poi eccolo lì... Ricevi il messaggio, che non avresti mai voluto leggere. Lo immaginavi, ma non ti trova preparato. E devi fare i conti con la morte. Una morte che riguarda e coinvolge tutta la famiglia, perché la persona che è venuta a mancare era cara a tutti, anche ai nostri figli.

Una morte, che non è quella dei videogiochi dove è finta e banalizzata, né quella della televisione dove sempre più spesso è morbosamente spettacolarizzata.

Una morte che ti tocca da vicino. La mancanza si farà sentire, la sofferenza è vera e tangibile e ti costringe a fermarti, a riflettere e a cercare di capire ed accettare un fatto reale. Un fatto certo e inevitabile, che non possiamo esorcizzare, né fare finta che non esista, ma che proprio perché esiste dà senso alla nostra vita!

La nostra famiglia qualche mese fa si è trovata in questa situazione e da genitori ci siamo chiesti come affrontarla con i nostri figli. Ci dava pensiero soprattutto il più piccolo di nove anni. Già era difficile per noi, figuriamoci per lui. Ed invece...

Ho fatto, da mamma, questa esperienza: è stato più difficile per me comunicarlo a lui che per lui accettarlo. Lui ha accolto questa notizia come lo può fare un bambino della sua età, con la sua semplicità, che non vuol dire banalità o superficialità. Stupore nello stupore poi, scopriamo che

una risposta lui l'ha già trovata. Il giorno successivo a pranzo, dopo aver pregato per questa persona, lui ci guarda e ci dice: «Ma io potrei fare il chierichetto al funerale della maestra?».

E' stato molto bello per noi scoprire che aveva pensato ad un modo per salutare la sua maestra. Voleva essere presente al momento del funerale e noi abbiamo accolto e incoraggiato questo suo desiderio. Qual è il posto migliore per noi cristiani di accogliere e vivere la morte con lo spirito giusto, se non la Chiesa radunata dall'eucaristia? E' lì che troviamo la risposta, su quella croce. O per meglio dire su quell'Uomo crocifisso, che la morte l'ha vissuta fino in fondo per noi e l'ha vinta nella risurrezione.

Nostro figlio, con l'immediatezza di un bambino di nove anni, ci ha insegnato molto. Ci ha insegnato a dare fiducia alle competenze dei «piccoli», che senza sovrastrutture di pensiero e filtri di cui noi forse troppo spesso abusiamo, ce la fanno. Hanno la capacità di capire e di accogliere situazioni come questa. Magari con un po' di sofferenza, ma ce la fanno: ne sono capaci e, se li ascoltiamo veramente, ci riportano all'essenziale del messaggio di Cristo, morto e risorto.

**Claudia e Leonardo**

# UNO SGUARDO SULLA SETTIMANA

a cura di Alessandro Seno

*Frutta di stagione +9,6%, verdura fresca + 6,9%, patate + 5,7%, pasta + 3,7%, uova + 3,2%.*

*Secondo un sondaggio dell'Unione Consumatori questi sono i primi cinque prodotti con il maggior aumento di prezzo su base annua.*

*In una rilevazione della Col-diretti troviamo, oltre a quelli esposti poc'anzi, anche altri beni alimentari quali il burro (+ 2,5%), lo zucchero (2,4%), il pesce surgelato (+ 4,6%) e via elencando.*

*Questi dati sono riportati dal più importante quotidiano economico italiano e cioè il Sole 24 Ore e sono significativi di come la pandemia abbia toccato tutte le categorie lavorative possibili.*

*Infatti questa ressa di rincari è dovuta a svariate cause e quella che incide maggiormente è il trasporto: nello scorso mese i camion hanno viaggiato con carichi ridotti a causa del blocco di parecchie attività produttive e quindi sono cresciuti fino al 30% gli extra-costi dovuti al mancato riempimento - in andata e ritorno - degli stessi furgoni.*

#### Responsabile:

don Natalino Bonazza  
natalinobonazza@mac.com

Tel. 041-5315433

Fax. 041-0996327

#### In Redazione:

Alessandro Balletti, Alessandro Seno, Alessio Manfrin, Davide Zennaro, Francesco Zanatta, Marco Gianese, Monica Alviti, Silvio Benvegnù

#### Indirizzo:

Viale San Marco 170,  
30173 Ve Mestre

#### Web:

www.sangiuseppemestre.it

#### Email:

redazione@sangiuseppemestre.it

#### Facebook:

facebook.com/SGiuseppeCorpusDomini/



Un altro fattore che ha contribuito all'innalzamento del prezzo di innumerevoli generi alimentari è dovuto poi al approvvigionamento selvaggio, che molte persone hanno scatenato per paura di restare senza cibo. da qui il costo in più soprattutto per quei cibi a lunga conservazione tipo le patate. A questo si aggiunge la mancanza di lavoratori per raccogliere le verdure nei campi e così il quadro è completo.

L'Antitrust ha però avviato un'indagine preistrutturata su alcuni prodotti, che hanno avuto un eccesso di produzione come il latte: non veniva completamente ritirato dai produttori ma poi noi consumatori l'abbiamo pagato circa il 4% in più.

Infine si aggiunga pure il prezzo, alle volte folle, di guanti, disinfettanti e detergenti.

Purtroppo anche in momenti difficili come quello che stiamo vivendo c'è sempre qualcuno che se ne approfitta, speculando su necessità comuni che si trasformano in facili guadagni per gente priva di scrupoli.

In questi giorni di timida apertura si è riscontrata pure la corsa all'aumento della tazzina di caffè, che non è un bene di prima necessità ma che per noi italiani rappresenta la tipica pausa di relax: a Firenze in alcuni locali si è pagato 1,70 euro e a Milano si è toccata l'iperbolica cifra di 2,00 euro.

I gestori si difendono dietro il bancone adducendo maggiori costi di gestione e soprattutto di igienizzazione di tazzine, cucchiaini e quant'altro.

Nonostante il salasso parecchi bar sono stati presi d'assalto non solo per la nera bevanda ma anche e soprattutto per spritz e aperitivi. La voglia di socializzare ha bisogno anche di questo!

Ne siamo sicuri...?

## NELLA PACE

**Carla maria Buran  
ved. Periotto  
di anni 83**



I funerali hanno avuto luogo  
martedì 26 maggio  
nella chiesa di San Giuseppe

«Nel popolo di Dio, con la grazia della sua compassione donata in Gesù, tante famiglie dimostrano con i fatti che la morte non ha l'ultima parola: questo è un vero atto di fede. Tutte le volte che la famiglia nel lutto – anche terribile – trova la forza di custodire la fede e l'amore che ci uniscono a coloro che amiamo, essa impedisce già ora, alla morte, di prendersi tutto. Il buio della morte va affrontato con un più intenso lavoro di amore...

In questa fede, possiamo consolarci l'un l'altro, sapendo che il Signore ha vinto la morte una volta per tutte. I nostri cari non sono scomparsi nel buio del nulla: la speranza ci assicura che essi sono nelle mani buone e forti di Dio. L'amore è più forte della morte. Per questo la strada è far crescere l'amore, renderlo più solido, e l'amore ci custodirà fino al giorno in cui ogni lacrima sarà asciugata, quando «non ci sarà più la morte, né lutto, né lamento, né affanno» (Ap 21,4). Se ci lasciamo sostenere da questa fede, l'esperienza del lutto può generare una più forte solidarietà dei legami familiari, una nuova apertura al dolore delle altre famiglie, una nuova fraternità con le famiglie che nascono e rinascono nella speranza. Nascere e rinascere nella speranza, questo ci dà la fede»

**(Papa Francesco)**

## NOVITÀ DA GENTE VENETA



Serve uno shock per ripartire: il tessuto produttivo del Veneziano chiede misure urgenti e sostanziose per affrontare l'emergenza Covid. E l'assessore veneziano Simone Venturini sottolinea: «Fare di tutto per evitare la crisi sociale: c'è il rischio di decine di migliaia di nuovi poveri nel nostro territorio».

È questo il tema di fondo del nuovo numero di Gente Veneta, che propone anche:

- Grest: si parte sulla carta. Ma nella realtà? Le prescrizioni di sicurezza sono tali che difficilmente si potranno organizzare. Le parrocchie attendono l'ultimo protocollo regionale e si interrogano sul da farsi.
- Fondo San Nicolò, dal 3 giugno le domande. Il Patriarcato dà avvio al nuovo strumento per sostenere chi è in difficoltà per la crisi da Covid.
- Pochi prima, zero adesso. Nelle cinque residenze per anziani di Ipav, a Venezia, l'emergenza Coronavirus è stata controllata e ora siamo a zero tamponi positivi.
- Cento borse di studio grazie all'eredità di Anna Maria Chiap. La Diocesi distribuirà i contributi da 500 euro l'uno a cento studenti universitari.
- Mira, per gli utenti ultrasessantacinquenni del Centro San Martino la spesa arriverà a casa grazie agli scout.
- Jesolo, mercato immobiliare quasi fermo. Gli operatori: «Difficile fare previsioni»
- Pentecoste, così la vive Tiziano. La solennità letta attraverso il dipinto conservato alla Salute.



## A MESSA: COME SI FA?

In generale vanno seguite le medesime regole igienico sanitarie che sono adottate nei luoghi pubblici. All'accoglienza e in chiesa incontreremo dei **volontari riconoscibili** che aiuteranno tutti a rispettare le seguenti regole. Ecco in concreto come fare quando si viene a messa nelle nostre chiese:

1. **P'ingresso** avviene esclusivamente dalla **porta centrale** (i disabili possono entrare percorrendo la rampa dalla porta laterale destra);
2. non deve entrare: chi presenta sintomi influenzali o respiratori, chi ha temperatura pari o superiore a 37.5 gradi e chi è stato in contatto con persone positive al virus;
3. entrando in chiesa occorre muoversi mantenendo la **distanza di mt 1,5**;
4. all'ingresso i volontari indicano a ciascun fedele come **igienizzarsi le mani** o i guanti appena indossati;
5. in chiesa ciascuno prenda posto soltanto **dove indicato** con la scritta "il mio posto è qui" (a San Giuseppe ci sono 96 posti all'interno e 4 all'esterno; al Corpus Domini 56 all'interno e 1 all'esterno);
6. occorre prendere posto con ordine, occupando i posti assegnati **senza lasciarne di vuoti** e quindi a partire **dai primi banchi**;
7. per rispettare il distanziamento occorre che tutti stiano in piedi o seduti nei vari momenti e ci si può inginocchiare solo se il banco davanti è vuoto;
8. **i bambini** al di sotto dei sei anni possono stare con un genitore, tutti gli altri mantengono il distanziamento;
9. si ricorda che **non ci si dà la mano mai**, né al Padre nostro, né allo scambio di pace (sospeso);
10. al momento della **comunione** ci si muove dal banco solo su indicazione dei volontari e si mantiene il distanziamento segnato da linee di cortesia sia in fila indiana, sia nel tornare al posto;
11. alla fine della messa **si esce dalle tre porte**, che restano spalancate, evitando di toccare maniglie e vetri, mentre in caso di particolare affluenza i volontari aiuteranno nell'uscita;
12. accanto a ciascuna uscita si trova la cassetta in cui lasciare **l'offerta per la chiesa**;
13. una volta usciti si abbia cura di evitare assembramenti sul sagrato.

Alcune annotazioni finali:

1. E' bene raccontare a tutti quanto abbiamo sperimentato: la messa celebrata non è una cosa complicata, anzi la preghiera comunitaria guadagna in **semplicità e intensità**;
2. chi avesse problemi seri per età o per salute si ricorda che è **dispensato** dal precetto domenicale e quindi può guardare la trasmissione della messa in tv;
3. le regole e i criteri qui descritti valgono **per tutti gli incontri di preghiera**, che si svolgono nelle nostre chiese.
4. Un ringraziamento speciale alle squadre di volontari che tanto in chiesa di san Giuseppe quanto in chiesa del Corpus facilitano la partecipazione ordinata e serena dei fedeli, vigilando discretamente e suggerendo che cosa occorre fare.

## LA VEGLIA DI PENTECOSTE

Venerdì 29 maggio nella chiesa del Corpus Domini con inizio alle ore 20.45 si tiene la Veglia di Pentecoste, che poi si svolgerà in due tappe successive nei cortili del patronato. Ovviamente questo tempo di preghiera e riflessione viene organizzato in sicurezza. L'appuntamento di quest'anno, al quale tutti sono invitati dalle nostre parrocchie, acquista un significato particolare per la vita delle nostre comunità che stanno riprendendo il loro passo.

## IL ROSARIO CANTATO

A San Giuseppe è tradizione concludere festosamente il mese di maggio nella festa della Visitazione di Maria, che ricorre il 31. La coincidenza con la solennità della Pentecoste non è un problema, anzi diventa una felice circostanza, che dà un supplemento d'anima a questo momento. Si completa infatti la proposta, rivolta a tutte le famiglie, della preghiera quotidiana #insiemeconMarialamadrediGesù. L'appuntamento del rosario cantato è per domenica 31 alle 20.45. Anche questo appuntamento incoraggia le nostre comunità che stanno riprendendo il loro passo.

## I CENTRI ESTIVI...SÌ, MA COME?

Mentre si va in stampa, c'è ancora molta incertezza sulla possibilità di organizzare i centri estivi, specialmente per le condizioni che vengono richieste in ragione della sicurezza dei bambini, degli animatori e dei genitori. Gli organizzatori dei centri estivi in patronato di San Giuseppe si dicono intenzionati a svolgere questo servizio, atteso dalle famiglie, e stanno elaborando alcuni scenari possibili, cercando di non creare nessun aggravio economico. Resta stabilito che la data di inizio è lunedì 15 giugno. Verranno dati, appena pronti, aggiornamenti attraverso i canali comunicativi di cui disponiamo, social compresi.